

Salviamo la Biblioteca 'Delfico'

La crisi in cui si dibattono gli Enti locali e i conseguenti tagli negli stanziamenti nei vari settori coinvolgono anche la più antica istituzione culturale di Teramo e dell'Abruzzo: la Biblioteca "Delfico", vero gioiello sia per quello che contiene sia per la bellezza della sede. Il Direttore Luigi Ponziani ha lanciato un appello al Presidente della Provincia, Ente da cui dipende *in toto* la Biblioteca, affinché si mettano in campo tutte le risorse disponibili per non far morire l'istituzione: non possiamo che associarci a tale appello ed esortare, con tutto il nostro vigore, chi ha il dovere istituzionale di occuparsi e preoccuparsi del problema a trovare i fondi necessari per far vivere la Biblioteca, patrimonio comune e motivo di orgoglio per tutti. Siamo certi che tra tanti contributi che la Provincia assegna 'a pioggia' sul territorio, si riesca a reperire una somma che in un bilancio di decine di milioni euro non appare enorme (100.000 euro non sono la fine del mondo!). Certamente

c'è bisogno di una inversione di rotta, è necessario valutare attentamente chi e che cosa fa cultura, chi e che cosa dà realmente un servizio alla comunità vagliando con attenzione i progetti prima e poi il livello della realizzazione delle iniziative finanziate: troppo spesso in nome della cultura si assegnano cifre, più o meno alte, che servono solo ad accontentare gli amici e gli amici degli amici senza un'attenta e onesta valutazione. È un modo di gestire le risorse che si perpetua nel tempo e non conosce differenza di 'colore'. Vero è che dovrebbe anche cambiare, a nostro avviso, il ruolo di un'utenza abituata alla gratuità comunque e dovunque ma ciò, ovviamente, comporta una revisione generale dei rapporti fra le parti. Auspichiamo, intanto, che la Biblioteca 'Delfico' patrimonio che appartiene, per storia e tradizione civile, all'intera collettività teramana e abruzzese, continui ad essere una grande realtà.



M.C. Escher, *rettili*, 1943

La redazione